

“Troppi subappalti” La Regione contestava ma poi pagava tutto



Il grattacielo del Lingotto

Andrea Rossi

Nel cantiere del grattacielo della Regione non sempre tutto filava liscio. C'erano incomprensioni, errori, situazioni anomale. C'erano spese non autorizzate che venivano segnalate, contestate, ma poi pagate. L'ipotesi della procura di Torino è che la triangolazione funzionasse così: la Regione - tramite il potente direttore del Patrimonio Maria Grazia Ferreri - aveva affidato il cantiere alla cordata capitanata dal colosso emiliano Coopsette, che girava una serie di subappalti alla Les, Lavori Edili Stradali, di Ezio Enritetti, ex presidente socialista della Regione negli anni Ottanta e marito della Ferreri. E il direttore dei lavori? Il responsabile del procedimento? Erano d'accordo o non vigilavano - sempre secondo l'accusa - tanto che sono indagati. Spese in eccesso. Questo meccanismo ben rodato sembra incepparsi a fine 2013.

La Regione contesta infatti a Coopsette di aver esagerato con i subappalti. Il gruppo di ditte, che si occupano degli scavi e del movimento terra, è capitanato proprio dalla Les di Enrietti. All'inizio, nel 2012, il volume delle commesse assegnate vale 3,8 milioni che salgono a 4,7 milioni nel giugno 2013 e a 4,9 milioni tre mesi dopo. Eppure, a ottobre, nel sesto Sal (stato di avanzamento dei lavori) la direzione del cantiere certifica opere per 5,1 milioni. A quel punto la Regione interviene e chiede chiarimenti al direttore dei lavori, ovvero a Carlo Savasta, dirigente della Regione stessa, al momento sotto indagine, e alla Coopsette. Chi contesta l'eccessiva spesa? Il responsabile del procedimento, Luigi Robino, anch'egli indagato. Coopsette replica a inizio 2014: sono stati eseguiti lavori solo per 4,3 milioni. Come si arriva allora ai 5,1 contestati dalla Regione? Ci sono oltre 700 mila euro di spese per servizi (carico di macerie, trasporto e conferimento di rifiuti in discarica e altro), sempre da liquidare a Les e soci. E, comunque - scrive Coopsette - il contratto con Les e le altre ditte subappaltatrici è stato rescisso e le opere mancanti saranno eseguite da altri. A inizio 2014, dunque, l'azienda di Enrietti non sembra essere più della partita. «Troppi subappalti» L'ingegner Savasta conferma la versione di Coopsette: le imprese hanno eseguito lavori per 4,3 milioni più 726 mila euro di servizi. La Regione insiste e impugna di nuovo carta e penna: Coopsette avrebbe dovuto comunicare sin da subito di aver affidato direttamente alcuni servizi alle ditte subappaltatrici; così, invece, si è generato un disguido, tanto è vero che Coopsette viene richiamata al «rigoroso rispetto della normativa in materia di subappalto-subaffidamento». A questo punto, però, la Regione molla la presa e decide di liquidare tutto. La situazione viene insomma sanata: si certifica che le ditte hanno effettivamente svolto quelle opere e si decide di pagarle. Alla Les di Enrietti vengono liquidati 2 milioni e 337 mila euro per i lavori più 385 mila euro per servizi, Iva esclusa. Totale: tre milioni, che vanno ad aggiungersi al milione e 700 mila euro già pagati per altri subappalti dello stesso cantiere. Il sodalizio con Coopsette pare interrompersi qui. La Regione comunque alla fine ha pagato. E ha speso 200 mila euro in più rispetto a quanto previsto (e autorizzato) per gli scavi subappaltati a Les e soci. Nel frattempo, però, è stata approvata la mega variante al progetto su cui stanno indagando i magistrati. E nelle modifiche c'è una sola voce che aumenta di costo: fondazioni e scavi, più 700 mila euro..